



Oggetto: **Verbale del Consiglio Pastorale del 18 marzo 2024**

Il Consiglio Pastorale si è riunito il giorno 18 marzo 2024 all'oratorio San Francesco alle ore 20.45.

Ordine del giorno

1. **Saluto, preghiera**
2. **Approvazione del verbale del Consiglio precedente**
3. **Formazione**
 - Consegna e presentazione del sussidio "Va' dai miei fratelli e di' loro" per la preparazione della Visita Pastorale ai Vicariati della Diocesi di Como con particolare riferimento ai punti centrali che caratterizzeranno la visita.
4. **Elaborazione pastorale**
 - Dialogo su come approfondire la conoscenza sociale e pastorale del nostro territorio
5. **"Giovani per i giovani, fatiche e speranze"**
 - I giovani del Consiglio Pastorale descrivono, di volta in volta, fatiche e speranze condivise con i loro coetanei, aiutando anche gli adulti della Comunità a capire e ad aprirsi maggiormente alla comprensione della vita giovanile nel nostro territorio.
Dialogo: "Di quali realtà del territorio parliamo tra noi giovani?"
6. **Comunicazioni**
 - Programma della Settimana
 - Programma della settimana della Misericordia
7. **Varie ed eventuali**

Sono assenti: Bonvini Loredana, Fasoli Tilde, Lauro Cristian

Saluto, preghiera

L'incontro si apre con il saluto ai presenti e con una preghiera a S. Giuseppe,

patrono della Chiesa, nella vigilia della sua festa.

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

- Il verbale della seduta precedente viene approvato. Si astiene De Angeli Marinella perché assente.

Prima di procedere interviene Bordoli Monica per comunicare al Consiglio la sua decisione di interrompere, fino alle elezioni amministrative, la sua partecipazione alle riunioni poiché, data la sua candidatura a Sindaco, preferisce non creare ambiguità e permettere ad ognuno la massima libertà di pensiero e valutazione.

Ringraziando per la scelta non obbligata ma sensata il presidente richiama la riflessione già fatta in precedenza per dire che ognuno pensa e fa scelte politiche secondo la sua coscienza senza far entrare nel Consiglio Pastorale divisioni dall'esterno.

Si segnala che sul sito della Diocesi si può trovare il Messaggio dei Vescovi Lombardi in vista delle Elezioni Europee e amministrative: sarà diffuso a tutti per conoscere le indicazioni.

Formazione e elaborazione pastorale

- In linea con le scelte e le proposte del Consiglio Pastorale Vicariale si inizia a conoscere il sussidio predisposto dalla Diocesi in preparazione alla Visita Pastorale del Vescovo ai vicariati. L'intento è di condividere con le altre Comunità Pastorali del nostro Vicariato il cammino di preparazione, dedicando del tempo ad approfondire l'argomento e a riflettere sulla parte di lavoro che riguarda il territorio in cui viviamo.
-Il moderatore presenta ai consiglieri la prima parte del sussidio dal titolo "Va' dai miei fratelli e di' loro". La lettera di indizione (pag.2-3-4) indica le finalità della visita pastorale del Vescovo: aiutare i Vicariati ad avviare il movimento di conversione indicato dal libro sinodale "Testimoni di Misericordia", con particolare riguardo ai tre punti fondamentali: la missionarietà, la sinodalità e la ministerialità. La visita sarà un'occasione di Grazia per tutti e per rendersi conto della responsabilità che ci è affidata dal Signore nei confronti della nostra comunità cristiana che ha bisogno di rinnovarsi. Riconoscendo i fermenti di Grazia che già esistono dobbiamo però prendere consapevolezza delle fatiche e della difficoltà della Chiesa di uscire dai propri confini. E' necessario avviare insieme nuovi processi a livello locale e in sintonia con la Diocesi e la Chiesa tutta. Nella società plurale e secolarizzata in cui viviamo non è facile essere testimoni del Vangelo e abbiamo bisogno di incoraggiamento.
La Visita Pastorale coinvolgerà nello stile della "conversazione nello Spirito" (modalità da approfondire anche tramite l'allegato presente nel sussidio) tutti coloro che nella

comunità sono impegnati nel servizio ai fratelli nella varietà dei diversi ministeri ordinati, istituiti o di fatto. Il Vescovo inciterà le comunità a una creatività missionaria delle parrocchie e a un nuovo approccio sul territorio. Inoltre il Vescovo auspica che la Visita Pastorale sia occasione per riflettere realisticamente sui giovani del Vicariato come particolare urgenza ma anche come possibile risorsa per annunciare ai loro coetanei Gesù Cristo come via da seguire.

La visita del Vescovo sarà segno della presenza del Signore in mezzo a noi e incoraggiamento per la missione che siamo chiamati a compiere nel mondo in cui viviamo.

A pag. 5, 6 e 7 il sussidio riporta una parte introduttiva a cura di don Alberto Pini, delegato per la Visita Pastorale, che dopo aver riportato il messaggio di Papa Francesco ai giovani della diocesi di Grenoble-Vienne che incita a mettersi in cammino per trasmettere il messaggio cristiano, dice che anche il Vescovo si mette in cammino per incoraggiare tutti a compiere passi con un nuovo spirito ed entusiasmo, a iniziare nuovi processi per attuare ciò che il Sinodo diocesano ha tracciato.

La preparazione della Visita Pastorale ai Vicariati prevede tre tempi: la preparazione remota, che con questo Consiglio Pastorale stiamo avviando e che deve avere come guida il Liber Sinodalis, la preparazione prossima nel momento in cui a livello vicariale saranno presentate al Vescovo le indicazioni del Vicariato, e la fase del discernimento per pensare con lungimiranza alla Chiesa che consegneremo a chi ci sarà dopo di noi.

Il sussidio propone inoltre il calendario dettagliato degli incontri nei giorni della Visita. Vengono poi letti e presentati da don Italo i 4 punti centrali (pag.16 e 17) su cui saremo chiamati come Consigli delle Comunità Pastorali e come Consiglio Vicariale a lavorare nei prossimi mesi.

Quattro punti che contengono tante domande e che come quattro rivoli convergono tutti insieme.

Individuare le parole importanti di ogni punto ci aiuta a capire il tema su cui siamo chiamati a riflettere.

Primo punto: "vita" e "rivitalizzare": generare cose nuove e rigenerare a ciò che già esiste come la Santità presente con tanti segni passati e recenti nel nostro territorio. Si parla di nuove forme di evangelizzazione, intesa come costruzione di comunità, che il Vicariato può proporre. Non si parla di parrocchie ma di Vicariato perché sarà la prospettiva del futuro non lontano. E il Vicariato avrà il compito non facile di dare vita a cose nuove.

Secondo punto: "territorio": dobbiamo studiare meglio il nostro territorio per arrivare al lavoro di insieme nel Vicariato con una conoscenza non generica sulle possibilità che esso offre. Non si può annunciare la fede senza la conoscenza aggiornata del luogo in cui viviamo.

Terzo punto: "ministerialità": ci sono i ministeri ordinati - diaconato, presbiterato ed episcopato -, quelli istituiti - lettorato, accolitato, catechista -, quelli di fatto che svolgono i diversi servizi e attività.

La vera preoccupazione di questo rivolo è il cambiamento della figura del prete a fronte delle maggiori responsabilità laicali. E' un passaggio forte a cui non siamo ancora pronti ma che dobbiamo accompagnare.

Quarto punto: "ambienti secolarizzati": la vita è spogliata di tutti gli elementi religiosi. La secolarizzazione è una difficoltà grande che sperimentiamo nei rapporti con chi non vive una vita religiosa ma anche un'occasione straordinaria di vedere il mondo come il Signore l'ha fatto. Non dobbiamo trattare i problemi con paura e rischiare di non vedere l'agire di Dio nel nostro tempo secolarizzato. Dobbiamo capire e vivere serenamente la secolarizzazione in cui tutti siamo.

- Per l'elaborazione pastorale il Consiglio viene invitato a fermarsi sul tema del territorio per trovare insieme tracce utili per studiare e conoscere meglio quello in cui viviamo e individuare le possibilità di annuncio del Vangelo. Il presidente fa alcune semplificazioni su cui si può riflettere e lavorare: le strutture che hanno a che fare con la vita della Chiesa (chiese presenti sul territorio), gli ambienti e i luoghi di ritrovo, i gruppi e le associazioni religiose e laiche che hanno forti relazioni con la comunità, le relazioni educative (scuola e famiglia ma non solo), i luoghi specifici delle collaborazioni e delle iniziative, le occasioni di dialogo che si creano quando emerge un problema, i tempi e le feste che si condividono, i luoghi della sofferenza, i servizi sociali. L'invito ai consiglieri è quello di pensare e dire ciò che viviamo e incontriamo sul territorio delle nostre parrocchie. Ne uscirà una maggiore conoscenza da condividere e unire il nostro lavoro a quello delle altre comunità pastorali ci permetterà di avere uno sguardo aggiornato e non generico sulla realtà del Vicariato.

Interventi dei consiglieri:

- La strada Regina segna particolarmente il nostro territorio, è luogo di passaggio, crea discussione e accomuna le persone.
- Il nostro territorio è caratterizzato dall'occasione di incontro e scambio con persone che arrivano da tutto il mondo
- La presenza sul nostro territorio di tante badanti di fede ortodossa potrebbe essere un'occasione di conoscenza della loro realtà, di accoglienza e di condivisione di feste e celebrazioni con loro
- Esperienza dei Vangeli del lago: nel nostro territorio abbiamo una particolare sintonia con il Vangelo data dalla somiglianza degli ambienti, con gli stessi colori e movimenti dell'acqua. Possiamo capire meglio rispetto ad altre parrocchie alcune parti del Vangelo e dovremmo utilizzare meglio questa possibilità.
- Sul territorio ci sono realtà di sofferenza in particolare psichica (CRT) che

richiedono una maggiore attenzione

- Il nostro territorio è ricco di una vita associativa da valorizzare.
- Uno dei luoghi del territorio dove si incontrano tanti giovani è la palestra: anche i luoghi "informali" possono diventare luoghi di aggancio
- Il territorio ha molte strutture di diverso tipo e finalità: sarebbe opportuno il coinvolgimento delle diverse realtà da parte delle parrocchie, si potrebbe creare uno spazio-situazione dove incontrarsi su invito proprio della comunità cristiana
- C'è un patrimonio artistico unico e notevole sul nostro territorio ed è da valorizzare
- Il futuro dell'Abbazia dell'Acquafredda richiede la nostra riflessione e il nostro impegno
- Le associazioni che sul territorio si interessano dell'educazione oggi sono fondamentali per costruire la persona, la formazione di una persona che pensa e si fa domande è alla base anche della scelta della fede: sarebbe bello vivere insieme una giornata condivisa con le diverse realtà che incontrano i più giovani e li plasmano accarezzandoli con le loro proposte educative
- Sul territorio ci sono molte persone sole in particolare anziane che hanno necessità di attenzione per valorizzare il loro vissuto e aiutarle a capire i cambiamenti
- L'ambiente è secolarizzato e dobbiamo capire bene che cos'è la secolarizzazione: tutti siamo secolarizzati, la secolarizzazione non è al di fuori di noi, ne siamo immersi. E cambiato il mondo e mentre la cultura di prima attribuiva tutto a Dio ora non si sa più dov'è Dio. L'aspetto negativo della secolarizzazione riguarda soprattutto il modo di valutare la nascita, la morte, l'amore perché non c'è più nessun riferimento a Dio ma solo un pensiero e una decisione umana.
- Ci si chiede se nell'ambiente secolarizzato siamo comunque capaci di dare testimonianza cristiana o se siamo troppo rispettosi e paurosi di dire cose di fede e di Vangelo
- Dobbiamo chiederci qual è il linguaggio giusto da avere per stare dentro il mondo come comunità. E' necessario un linguaggio umano come quello che usava Gesù. Non è così scontato il rapporto tra annuncio della fede e quello che abbiamo sempre fatto: è un tema su cui tornare
- Il titolo del sussidio "Va' dai miei fratelli" è molto bello e ci suggerisce che cosa dobbiamo fare nell'ambiente secolarizzato: andare nelle realtà del territorio, scoprirne la ricchezza, conoscere le persone nei luoghi di vita, farsi vicini a tutti.

"Giovani per i giovani, fatiche e speranze"

- Sul tema all'ordine del giorno i giovani del Consiglio intervengono evidenziando che:
 - Il territorio non offre possibilità abitative ai giovani e questo è spesso un argomento di dialogo tra giovani che sono alla ricerca di casa
 - C'è una fatica a capire che cosa sia la secolarizzazione da parte dei giovani

perchè sono nati dopo il suo avvento. Si sottolinea che ora si vive in un mondo di cambiamenti rapidissimi.

Comunicazioni

- La preparazione della Settimana Santa e della Settimana della Misericordia vengono demandate al gruppo liturgico
- Il presidente raccoglie come grossa ricchezza gli interventi dei giovani: quello sulla casa che ci impegna come adulti a guardare alla vita della comunità con gli occhi di chi la vita la deve costruire e non solo mantenere; quello sulla secolarizzazione perché l'esserci nati dentro offre ai giovani una risorsa in più: la normalità e la spontaneità di uno sguardo sulla vita che è una grande ricchezza per la comunità.
- Il prossimo Consiglio Pastorale avrà a tema la riflessione sulla secolarizzazione con la presenza di don Battista Rinaldi per il momento di formazione.

A Conclusione il presidente invita il Consiglio a riprendere personalmente il tema per aggiungere altri pensieri a quelli condivisi negli interventi. Tutto può essere annotato e inviato alla segretaria via mail così da completare e formalizzare meglio lo sguardo sul territorio.

Il Consiglio si chiude alle 22.45 con la preghiera dell'Ave Maria.

La segretaria
Silvana Cadenazzi